

tato per il novembre, in cui sono compresi molti istituti che da comunali diventano governativi. Di lì ha potuto conoscere il dovere e la necessità mia.

Quando io domando ad un comune, che da vent'anni mantiene col suo una scuola, datemi il *minimum* di 16,000 o 18,000 lire, che rappresenta le spese effettive che deve fare lo Stato, è già molto se ho domandato a Bologna un 8,000 lire per addossare allo Stato la sua scuola normale.

Del resto mi permetto qui fare una dichiarazione che piacerà all'onorevole Lugli.

Le pratiche sono in corso. Quindi (non so se fosse l'onorevole Lugli o l'onorevole Cavalieri che domandasse l'iscrizione della spesa nel bilancio) se noi ci accordiamo con Bologna, la somma è già iscritta nel bilancio; e si potrà col nuovo anno provvedere.

L'onorevole Cavalieri mi raccomanda che sorga una scuola normale la quale provveda a quella regione che ne resterebbe priva.

Io gli do sicurtà che se non concludo con Bologna, vedrò quanto mi sia dato fare perchè s'istituisca una scuola normale maschile tale che possa corrispondere a tutte le necessità.

Lugli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lugli. Ringrazio l'onorevole ministro delle comunicazioni che mi ha fatte, le quali, mi sembra, rispondono al mio desiderio.

Presidente. Sta bene.

Onorevole ministro, accetta le modificazioni introdotte dalla Commissione a questo capitolo?

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Le accetto.

Presidente. Allora resta approvato il capitolo 46.

Capitolo 47. Concorso dello Stato nella spesa dei comuni per gli stipendi dei maestri elementari (legge 11 aprile 1886, n. 3798). (Spese fisse), lire 666,666,66.

(È approvato.)

Capitolo 48. Scuole normali per allievi maestri ed allieve maestre - Sussidi, lire 365,200.00.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Spirito.

Spirito. Dirò poche parole.

I sussidi, di cui si parla nel capitolo 48, sono assegnati alle scuole normali in base all'articolo 365 della legge Casati; il quale dice che il numero di tali sussidi sarà ragguagliato in ragione di uno almeno per ogni 25,000 abitanti.

La Camera comprende come questo criterio sia poco ragionevole, poichè vi sono provincie molto

popolose le quali non hanno scuole normali, o le hanno molto scarse, mentre ce ne sono con pochi abitanti le quali hanno scuole normali numerose. Criterio giusto sarebbe quello di proporzionare i sussidi al numero degli alunni; ma il criterio della legge è differente e non può mutarsi; non c'è che da augurarsi che sia mutata la legge. Però questa legge potrebbe, nell'applicazione, più equamente interpretarsi; poichè nello stesso articolo si dice che questo numero di sussidi debba essere *almeno* di uno per ogni 25,000 abitanti; sicchè, quando vi sono scuole numerosissime, il Governo non dovrebbe limitarsi al minimo concesso dalla legge.

Questo sarebbe appunto il caso della scuola normale di Napoli, alla quale sono assegnati solo 25 sussidi, mentre l'onorevole ministro sa che essa contiene più centinaia di alunni.

Ma non basta. I 25 sussidi sono ciò che spetta alla scuola normale di Napoli anche in base al rigido criterio dell'articolo 365 della legge Casati? A me pare di no, perchè, per poter dare soltanto 25 sussidi alla provincia di Napoli, bisognerebbe che essa contasse soltanto 625,000 abitanti, mentre ne ha certamente di più.

Quindi la mia prima preghiera è questa, che la Commissione del bilancio ed il Governo consentano ad aumentare alquanto l'assegno di questo capitolo, perchè possa poi equamente essere aumentato il numero dei sussidi alla scuola normale di Napoli.

Ma vi è qualche cosa di peggio. Da poco più di un anno, con una lettera ministeriale, furono tolti alla scuola normale di Napoli alcuni dei 25 sussidi, e furono dati alla scuola normale di Caserta. Si poteva ciò fare?

A me pare che il provvedimento ministeriale sia illegale e molto ingiusto, e non debbo spendere parole per chiarire questo giudizio, poichè si è tolto alla scuola normale di Napoli quello che le spetta interpretando col massimo rigore la legge Casati.

Ora l'ultima preghiera che debbo rivolgere all'onorevole ministro è questa: che egli voglia, nella sua equità, restituire alla scuola di Napoli quei sussidi che ha tolto ad essa, assegnandoli alla scuola normale di Caserta.

Non ho altro da aggiungere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole Spirito ha portato una questione che fu agitata in questi giorni nel Ministero.

I fatti da lui accennati sono veri, ma è anche vero che l'onorevole Spirito si serve della co-